

Programma

Tutte le proiezioni avverranno alle 20:30 - Si prega di accedere con anticipo per espletare le procedure relative alle misure di sicurezza anti Covid-19. La sala sarà aperta dalle 20:10

Domenica 10/10/2021

Ultima chiamata, last call

Regista: Enrico Cerasuolo - 2013, Italia, durata 90'

Il regista

Si è laureato in scienze politiche ed è presidente della casa di produzione Zenit Arti Audiovisive sin dalla sua fondazione nel 1992.

Il film

Commissionato al Mit dal Club di Roma fondato da Aurelio Peccei e pubblicato nel 1972, il Rapporto sui limiti dello sviluppo fu il primo studio da cui emerse con chiarezza come le conseguenze della continua crescita della popolazione umana (con relativi ritmi dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse) potevano essere devastanti per l'intero ecosistema terrestre, oltre a mettere a rischio la stessa sopravvivenza della specie umana. A quarant'anni di distanza, ripercorrendo le biografie degli ideatori e autori del volume, si cerca quindi di capire se abbiamo effettivamente ormai oltrepassato i limiti o se siamo ancora in tempo per un'ultima chiamata.

Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=7OFwre5JweI>

Vai alla [scheda](#) del film

Domenica 17/10/2021

The Green Lie, la bugia verde

Regista Werner Boote - 2018, Austria, durata 97'

Il regista

Werner Boote studia alla Film Academy di Vienna. Realizza numerosi corti dedicati alla musica e all'arte prima di dirigere il lungometraggio Plastic Planet (2010) selezionato e premiato in numerosissimi festival.

Il film

Quanto influiscono le nostre decisioni d'acquisto sullo sviluppo dell'economia sostenibile? I "prodotti verdi" industriali sono da considerarsi tali o non costituiscono piuttosto una mera strategia di vendita? Da questi dubbi prende il via l'indagine di Werner Boote e dell'ecologista Kathrin Hartmann, che sulle orme della comunicazione "greenwashing" di certe imprese, si inoltra in alcune delle aree più soggette alla politica ingannevole delle aziende. Dal disastro causato dalla BP nella piattaforma petrolifera Deepwater Horizon di Grand Isle agli incendi delle foreste pluviali indonesiane scatenati dai produttori di olio di palma, fino agli effetti dell'allevamento di bestiame sulle popolazioni indigene in Brasile, un dibattito intenso e rivelatore a cui prendono parte anche le eminenti voci di Noam Chomsky e Raj Patel.

Trailer https://www.youtube.com/watch?v=1SMX2Ma5YPQ&ab_channel=CinemAmbiente

Vai alla [scheda](#) del film

Domenica 24/10/2021

“The Last Pig”

Regista Allison Argo – 2017, USA, 54'.

La regista

Allison Argo, attiva nel documentario da circa venticinque anni, è nota per le sue storie forti e i ritratti ravvicinati di animali in pericolo. Vincitrice di sei Emmy Award e di oltre cinquanta premi internazionali, ha prodotto, scritto e diretto film trasmessi da PBS e National Geographic.

Il film

Il documentario racconta l'ultimo anno di macellazione di suini da parte di un allevatore che ha deciso di non volere più allevare animali per il macello. Mano a mano prende forma una meditazione sulla vita, sulla morte e su cosa significhi essere una creatura senziente con il potere di uccidere. La cura verso gli animali, l'atmosfera bucolica e i ritmi tranquilli della fattoria vengono rotti dai viaggi settimanali verso il mattatoio mentre, attraverso sparse riflessioni intime, il protagonista rivela il crescente conflitto di una vita trascorsa "smerciando morte", accompagnata da fantasmi che lo perseguiteranno per sempre.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=ji52IYHLXLM>

Vai alla [scheda](#) del film

Domenica 31/11/2021

“Oceani, il mistero della plastica scomparsa”

Regista Vincent Perazio – 2016, Francia, 53’.

Il regista

Vincent Perazio, laureato in Scienze Politiche, segue i maggiori eventi sportivi per varie emittenti televisive. Attraverso la Vendée Globe, scopre l'ambiente marino e i problemi che ne minacciano l'equilibrio. Attualmente affronta temi ambientali in particolare per la rete franco-tedesca Arte.

Il film

Solo l'1% della plastica che fluttua negli oceani raggiunge le coste o rimane intrappolata nei ghiacci artici. Del restante 99%, stimato intorno a centinaia di migliaia di tonnellate, si sa ancora troppo poco. Non essendo biodegradabile, la

plastica non scompare, semplicemente si rompe in microparticelle tossiche, in gran parte invisibili all'occhio umano. Tale processo di trasformazione sta dando vita a un nuovo ecosistema: la plastisfera. È così sempre più urgente indagare il fenomeno e le sue conseguenze: dove si trovano queste particelle? Ingerite dagli organismi o depositate sul fondo marino? E qual è il loro impatto sulla catena alimentare?

Trailer: <https://youtu.be/TfmNP-kx9pA>

Vai alla [scheda](#) del film

Domenica 7/11/2020

Sandgrains

Regista Gabriel Manrique e Jordie Montevecchi - 2013 - Gran Bretagna, durata 57'

I registi

Gabriel

Manrique

E' un regista e videografo di documentari che si occupa di problemi sociali e problemi ambientali. Crede che i documentari dovrebbero attrarre un pubblico più ampio e che dovrebbero sforzarsi di promuovere un vero cambiamento sociale. Il suo Il primo lungometraggio documentario Porters of the Inca Trail è stato programmato in TV ed è stato proiettato in vari festival. Ha un master in Digital Documentary e laurea in Media and Anthropology.

Jordie

Montevecchi

E' una regista di documentari freelance con un background nel sociale e antropologia. Come regista, produttore, cameraman e montatore per Matchbox Media, è ispirato dall'esplorazione della diversità culturale e dalla sfida di rappresentarlo attraverso il film. Ha esperienza in prima linea lavorando in pre e post-produzione per broadcaster come Al Jazeera English e Sky Italia. La passione di Jordie sta nell'utilizzare video documentari per affrontare importanti questioni sociali e sperimentando nuovi modi con cui la

programmazione fattuale può determinare un cambiamento significativo nella società.

Il film

Ogni giorno possiamo venire a conoscenza di nuove “interconnessioni” tra la nostra alimentazione globalizzata, la povertà e la fame di persone che vivono un po’ più lontano da noi, la rottura di equilibri naturali che fino a poco tempo fa rendevano “normale” la vita di quelle persone, la distruzione di ecosistemi che rende impossibile l’agricoltura e quindi l’alimentazione! E’ questo il messaggio del documentario “Sandgrains”, prodotto nel 2013 con una collaborazione di Gran Bretagna, Capo Verde e Belgio, per la regia di J. Montevecchi e G. Manrique, destinatario di numerosi premi internazionali, che l’associazione Triciclo si propone di diffondere. A narrarci la situazione della pesca a Capo Verde è Zé, un capoverdiano che vive in Svezia, dove è diventato un bravo calciatore e che, dopo dieci anni, ritorna a far visita alla sua isola e alla spiaggia coperta di sabbia vellutata dove aveva imparato a tirare calci a un pallone. Con sua grande costernazione vede che la spiaggia non c’è più e che rimangono solo grandi sassi, mentre la sua famiglia, la cui principale occupazione e risorsa un tempo era la pesca, ora estrae sabbia dal fondo dell’oceano per venderla come cemento a buon mercato. Il documentario attraverso una ricerca sul campo cerca di dare una risposta legata al fenomeno della pesca globale che svuota i mari di tutto il mondo.

Un esponente locale di Green Peace, con cui Zé si intrattiene, ammonisce che negli ultimi cinquant’anni il consumo di pesce nel nord del mondo è molto cresciuto, per cui sono state esaurite le riserve europee e ora gli europei hanno comunque i mezzi per andare a cercare il pesce altrove, mettendo a repentaglio altre riserve ittiche e conclude ricordandoci che 28 milioni di persone sulla terra, per la loro sopravvivenza, dipendono dalla pesca e, di queste, il 97% vive nel sud del mondo: quando l’oceano sarà un “deserto liquido” come si sfameranno?

Trailer <https://www.youtube.com/watch?v=VQ059quPBE8>

vai alla [pagina](#) dedicata alla recensione del film